

«Terrasanta». Medio Oriente cristiano anche su iPad

Finalmente disponibile, ricca di contenuti multimediali, su App Store la nuova versione digitale per iPad di Terrasanta, la rivista del Medio Oriente cristiano. In via promozionale, i primi due numeri del periodico bimestrale - quello di maggio-giugno e quello di luglio-agosto 2012 - saranno disponibili, gratuitamente su App Store per tutti i lettori. La rivista digitale, con servizi, dossier, interviste, gallerie fotografiche, video e approfondimenti speciali, avrà un orientamento solo orizzontale per ottimizzare la visualizzazione delle immagini. Una grafica e una multimedialità migliorata consentirà al lettore un più agevole accesso a tutti i contenuti del bimestrale, il supporto per *newsstand*, ossia l'edicola personale visibile nella schermata home che riunisce tutti gli abbonamenti in un'unica app, la possibilità di condividere il materiale tramite social network. Da settembre,



inoltre, sarà disponibile su App Store anche la versione digitale di *The Holy Land Review*, rivista gemella in lingua inglese. Dall'App è possibile acquistare il singolo numero

della rivista *Terrasanta* a 3,99 euro o abbonarsi per un anno al prezzo di 18,49 euro. L'App è disponibile gratuitamente su App Store e raggiungibile, attraverso link, dai siti www.terrasanta.net e www.edizioniterrasanta.it. La realizzazione di *Terrasanta* e *The Holy Land Review* su iPad si avvale della collaborazione di Progetto Rosetta, impresa nata con l'intento di valorizzare il mondo editoriale grazie a nuove forme di comunicazione digitale su supporti personali, sempre connessi. *Terrasanta* è un periodico delle Edizioni Terra Santa, che operano in seno alla Fondazione Terra Santa e rappresentano il centro editoriale della Custodia di Terra Santa in Italia. *Terrasanta* - il cui primo numero è uscito nel 1921 - è la rivista italiana sul Medio Oriente cristiano per antonomasia; da oltre 90 anni racconta le speranze e i problemi di chi abita quest'area del mondo. Per informazioni: tel. 02.34592679.

arene estive. Sabato sera in oratorio A Fara Gera d'Adda film per tutti i gusti

Presso l'Oratorio di Fara Gera d'Adda, in via Dante Alighieri 10, il Cinema Oratorio dell'Oratorio S. Luigi di Fara Gera d'Adda, organizza un'arena estiva con proiezioni che si tengono nel cortile interno dell'Oratorio. Il costo del biglietto è unico di 5 euro, e in caso di maltempo la proiezione potrebbe essere spostata nella sala cinematografica dell'Oratorio. Le date e i titoli dell'arena estiva sono i seguenti: ieri, ore 21: «The Avengers»; sabato 21 luglio, ore



pellicole abbastanza recenti e sono pensati in modo da soddisfare le esigenze di tutte le fasce di pubblico.

21: «Benvenuti al Nord»; sabato 24 agosto, ore 21: «Alvin & i Chipmunks». La rassegna si posiziona nel contesto di altri eventi dell'Oratorio S. Luigi ed è un'idea per proporre un'iniziativa nuova (in paese, infatti, non si organizza cinema all'aperto da anni), di diverso dal solito cinema in sala. I titoli sono stati scelti fra le

dal 10 luglio Concerti di musica antica

L'Associazione culturale «La Cappella Musicale» e il Comune di Milano, con il contributo della Provincia di Milano e il sostegno della Fondazione Cariplo, della Banca Popolare di Milano, di A2A spa e di Ser-Fid spa, e la collaborazione tecnica del *Corriere della Sera*, organizzano la VI edizione del ciclo Milano Arte Musica, la rassegna di musica antica che quest'anno include anche il ciclo «Due Organi in Concerto», proponendo questa estate 19 appuntamenti concertistici in 11 diverse sedi. Il concerto inaugurale, martedì 10 luglio alle ore 20.30, in collaborazione con *Milano Summer School*, sarà ospitato dall'Auditorium di Milano della Fondazione Cariplo (largo Mahler - angolo corso San Gottardo) e vedrà come protagonista l'Orchestra Barocca di Venezia (conosciuta internazionalmente come Venice Baroque Orchestra), sotto la direzione di Andrea Marcon, per l'esecuzione integrale di una delle principali raccolte strumentali di Johann Sebastian Bach, le quattro Suites per orchestra. Posto unico 10 euro. Vendita, secondo disponibilità, 40 minuti prima del concerto e in prevendita presso la segreteria parrocchiale di S. Maria della Passione (via Conservatorio, 16), ore 9.30-11.30. Sono disponibili offerte per gruppi e carnet per più concerti. Per informazioni: tel. 02.76317176.



Due capolavori di Bramantino: a sinistra, «Madonna in trono» (1505, Ambrosiana) e, sotto, «Crocifissione» (1510, Brera)

arte. Bramantino, il genio del Rinascimento lombardo: in mostra al Castello Sforzesco i suoi capolavori milanesi

DI LUCA FRIGERIO

Un gigante, Bramantino. A dispetto di quel diminutivo, che a Bartolomeo Suardi fu affibbiato già dai Vasari per il suo palese discepolato bramantesco, ma che in realtà gli è sempre andato stretto, tanto appare originale la sua pittura e tanto si rivela geniale la sua visione. Un'arte che sinesta in Bramante, certo, che si nutre di Leonardo, senza dubbio, che non ignora Mantegna, Foppa e i ferraresi, ma che poi sembra volersi liberare di ogni dipendenza e costrizione, rivendicando una propria via autonoma, eccentrica persino, nel pur ricco panorama lombardo fra Quattro e Cinquecento. Proprio Milano fu il luogo d'azione privilegiato di Bramantino, dove ancor oggi si concentra il sorprendentemente esiguo catalogo delle sue opere. Bella e doverosa, quindi, è la mostra allestita nella sale del Castello Sforzesco, che in queste settimane raduna i lavori del maestro lombardo normalmente «dispersi» in varie sedi milanesi e che quindi per la prima volta offre uno sguardo d'insieme, cronologico e antologico, della produzione di «Bramantino a Milano», come recita per l'appunto il titolo semplice ed esatto della rassegna. Un evento realizzato dal Comune di Milano senza il sostegno di sponsor commerciali, pensato per una vasta platea ma come esito di una serie di ricerche inedite, a dimostrazione di come l'ente pubblico possa e debba ancora farsi promotore di grandi iniziative culturali. Di probabili origini bergamasche, come il cognome Suardi farebbe supporre, Bartolomeo fu certamente a Milano dal 1480, quando, a dodicesimo, lo troviamo apprendista presso una bottega d'oreficeria, ma con un contratto a lui così poco «favorevole» da rivelare una situazione familiare piuttosto disagiata... Nulla sappiamo, invece, delle sue prime esperienze pittoriche, che comunque dovettero essere precoci e convincenti. Al punto che al giovane Bramantino venne ben presto affidata l'esecuzione di un grandioso affresco nella sala del tesoro del Castello Sforzesco, raffigurante il mitico guardiano Argo: un lavoro chiaramente ispirato a Donato Bramante (leader, insieme a Leonardo, della squadra di Ludovico il Moro), che da sempre ha certificato presso la critica la formazione del nostro. Forse impegnato in un viaggio studio a Roma nell'ultimo scorcio del XV secolo, a partire dal 1503 il Suardi appare impegnato a Milano in molteplici e prestigiose commissioni, legate al Duomo e soprattutto a influenti personalità della corte francese. Come Gian Giacomo Trivulzio, per il quale esegue i cartoni dei celebri arazzi dei «Messi» (anch'essi nelle civiche raccolte del Castello Sforzesco), una straordinaria e complessa «Crocifissione» (oggi alla Pinacoteca di Brera) e perfino la progettazione del mausoleo addossato alla basilica di San Nazaro Maggiore, dimostrando così il medesimo eclettismo del suo «maestro» Bramante. Ma l'opera forse più significativa per cogliere l'eccezionalità di Bramantino è quella «Madonna in trono», gemma della Pinacoteca Ambrosiana (dove pervenne agli inizi dell'Ottocento), di cui i curatori della mostra milanese hanno ricostruito finalmente la genesi, assegnandola al 1505 e alla chiesa di San Michele in corso di Porta Nuova. Il capolavoro del maestro lombardo mostra la Vergine col Bambino fra sant'Ambrogio e san Michele. Ai piedi del patrono (identificabile per il fagello, il suo consueto attributo iconografico), è disteso il corpo di un uomo, a cui corrisponde, dalla parte dell'arcangelo, un enorme rospo a pancia all'aria: a simboleggiare, con sorprendente invenzione, la vittoria del vescovo sull'eresia (motivo per cui il santo riceve da Maria la palma, pur non avendo subito il martirio) e il trionfo del principe delle schiere angeliche sul demonio. Il tutto immerso in un'atmosfera metafisica che non ha eguali nella pittura rinascimentale. «Bramantino a Milano», fino al 25 settembre 2012 presso il Castello Sforzesco a Milano. Da martedì a domenica, dalle ore 9 alle 17.30. Catalogo Officina Libraria. Ingresso libero. Info, www.milancastello.it.



a Villa Clerici Artisti che cantano la fede

«Tra musica e fede. Conversando con il titolo dell'evento in programma martedì 10 luglio a Villa Clerici (via Terruggia, 14 - Milano - zona Niguarda) alle ore 21. L'iniziativa è alla sua seconda edizione e si tratta essenzialmente di musica di ispirazione cristiana e non, alternata a testimonianze e a momenti recitativi. Come dice il titolo stesso è una serata in cui si vuole riflettere, con varie espressioni artistiche, sul grande tema della fede. La conduzione della serata è affidata alla coppia collaudata di *Antenna 3* Eugenio Ban e Clara Tacorina. Il cast è composto da Paolo Vallesi, Marco Ferradini, Alberto Fortis, Katia e Giacomo Celestano, Roberto Brivio ed il suo Coro Gospel Arco Domini, Roberto Bignoli (Christian Rockers), Claudia Koll, Marina Murari, Romnie Jones, Petruscia del Dik Dik, Giovanni Nuti (il cantautore di Alda Merini), Manuela Asperti, Roberta Di Lorenzo, Catto Pancini, Leonardo Vecchiarelli, Patrizia Zanetti. Dal musical «Dieci Comandamenti» saranno presenti Lidia Malgieri, Melody Castellar, Sergio Moschetti, Roberto Tiranti. Per la Compagnia Stabile parteciperanno Roberto Brivio, Grazia Maria Raimondi, Federika Brivio, Maria Brivio, Aldo Colonnello, Gerardo Paganini, Emanuele Carlo Ostuni e Claudio Guzzetti. Il progetto è stato ideato da Giacomo Celestano (figlio di Adriano) e Aldo Colonnello, direttore artistico di Villa Clerici. Per informazioni: tel. 389.053262.

Gazzada. Settimana di studio sulla storia di Gerusalemme



La XXXIV Settimana europea a Villa Cagnola di Gazzada propone quest'anno, dal 3 al 7 settembre, il terzo incontro dedicato alla storia religiosa dell'universo «euro-mediterraneo» con una serie di approfondimenti sul tema «Una Città fra Terra e Cielo. Gerusalemme. Le Religioni e la Chiesa». Saranno presenti, tra gli altri, Sua Beatitudine Fouad Twal, patriarca latino di Gerusalemme, che concluderà i lavori, e monsignor Giacinto-Boulos Marozzo, vescovo ausiliare di Gerusalemme e vicario patriarcale latino per Israele. Il convegno, promosso dalla Fondazione Ambrosiana Paolo VI in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore, con il patronato della Regione Lombardia

e con il patrocinio della Fondazione Comunitaria del Varesotto Onlus, si propone come strumento per la formazione di una sensibilità culturale aperta al dialogo tra realtà antropologiche e religiose diverse, per vivere consapevolmente nella complessità di un mondo globalizzato. I molteplici temi che scandiscono il percorso della Settimana, saranno proposti da studiosi di livello internazionale, nelle cui identità personali si riflette la complessità di una singolare realtà, a un tempo umana e spirituale, che i loro contributi consentiranno di accostare con nuova consapevolezza e più profonda comprensione. La Settimana è riconosciuta come corso d'aggiornamento per docenti di ogni ordine e grado e per

gli insegnanti di religione cattolica. Le domande di iscrizione al convegno (entro il 25 agosto) vanno effettuate on line su www.chiesadimilano.it o via mail a fappazzada@tin.it, indicando la frequenza come residente o pendolare (quota di partecipazione: 30 euro; quota per l'ospitalità: 220 euro). Anche quest'anno, grazie alla sinergia con la Fondazione Maria Giussani Bernasconi e con la Fondazione Famiglia Legnanese, vengono messi a disposizione 10 posti di partecipazione gratuita, comprensivi di vitto e alloggio, per ricercatori e universitari meritevoli (età inferiore ai 35 anni, domande entro il 31 luglio). Per informazioni: Fondazione Ambrosiana Paolo VI (tel. 0332.462104).

in libreria. Padre Sorge, essere testimoni nella Chiesa e nel mondo



Aldo Maria Valli intervista padre Bartolomeo Sorge, gesuita, teologo, profondo conoscitore della dottrina sociale della Chiesa e della realtà sociale, politica e culturale italiana. Le domande del vaticanista del Tg1 esplorano molti ambiti della società e della Chiesa. Alcune tematiche affrontate nel libro: forme e modalità della nuova evangelizzazione; ruoli dei movimenti ecclesiali; laici e laicità nella Chiesa di oggi; formazione dei seminaristi; rischi del fondamentalismo religioso e del sincretismo; rapporto tra cristiani e atei; ruolo dei cattolici democratici; sopravvivenza del cristianesimo. Ne emerge un ritratto di padre Sorge come una delle voci più originali e ferme in favore di quei valori di solidarietà, rispetto, ricerca del bene comune, che rendono l'uomo «veramente umano», nonché uno sguardo ampio e articolato sulla società e sulle tematiche che animano la vita della Chiesa (Paoline, 176 pagine, 21 euro).